CANI UCCISI NEL CHIETINO: VETERINARIO, NO A OMERTA', LEGGI OBSOLETE

3 Settembre 2011

SANTA MARIA IMBARO – Ancora non si spegne l'eco delle polemiche per l'uccisione a fucilate, avvenuta ieri, di quattro cani, forse randagi, riuniti in un piccolo branco perché "in amore", nelle campagne di Contrada Fattore di Santa Maria Imbaro (Chieti).

"Per quella che è la mia esperienza posso affermare che nessuno dei quattro cani aveva il microchip, cosa purtroppo frequente e gravissima, anche perché molto probabilmente quei cani avevano un padrone", afferma il veterinario aquilano Cristiana Graziani, commentando l'accaduto.

"Sul randagismo – spiega la Graziani – abbiamo una legge vecchia, c'è bisogno di una nuova normativa e in ogni caso dobbiamo pretendere il controllo sui proprietari dei cani e l'applicazione delle leggi da parte dei Comuni, delle Province, della Forestale e della Asl veterinaria, oltre che dagli organi di polizia competenti, anche perché sono pagati per questo".

"Tutti i politici d'Abruzzo – l'appello della veterinaria – devono decidersi a riformulare una nuova legge sul randagismo perché quella attuale è obsoleta".

"Il mio appello – conclude – è che non ci sia omertà in quei paesi e che chi ha visto qualcosa trovi il coraggio di denunciare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli